

LA COMUNITÀ ECUADORIANA IN ITALIA

Rapporto annuale sulla presenza dei migranti

Executive Summary



2018

Con l'edizione 2018 dei Rapporti nazionali sulla presenza in Italia delle principali Comunità straniere, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali conferma il suo sostegno ad un progetto editoriale ormai maturo e originale, anche per la sua complementarità con il Rapporto nazionale sui migranti nel Mercato del lavoro, alla ottava edizione, e con i Rapporti sulla presenza dei migranti nelle 14 città metropolitane italiane, alla loro terza edizione.

La presente edizione prende in considerazione le nazionalità storicamente più numerose sul territorio italiano - Marocchina, Albanese, Cinese, Ucraina, Indiana, Filippina, Egiziana, Bangladesi, Moldava, Pakistanesi, Tunisina, Senegalese, Srilankese, Nigeriana, Peruviana ed Ecuatoriana - e analizza le specificità, le analogie, ma anche le significative differenze che le caratterizzano nel panorama complessivo della popolazione straniera in Italia.

Riconfermando l'orientamento delle precedenti edizioni, la Direzione Transizioni Fasce Vulnerabili di ANPAL Servizi ha fatto tesoro dell'esperienza dell'Area Immigrazione di Italia Lavoro e delle osservazioni raccolte nei diversi incontri di presentazione dei volumi, andando verso una maggiore sintesi dell'informazione, pur nell'ampiezza della mappatura realizzata. In particolare, viene ricostruito il fenomeno migratorio nel suo complesso, nonché le caratteristiche socio-demografiche di ogni nazionalità, la presenza dei minori ed i relativi percorsi di istruzione e formazione, l'inserimento occupazionale, le politiche di *welfare* ed i processi di integrazione. Un apposito capitolo è stato inoltre dedicato all'analisi del quadro delle migrazioni in Italia ed al confronto tra le diverse comunità, relativamente alle principali dimensioni socio-demografiche ed occupazionali.

Fondamentale è stato il contributo di Istituzioni ed Enti che già dalle passate edizioni contribuiscono con la messa a disposizione delle informazioni in loro possesso: Istituto Nazionale di Statistica, INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca; Unione italiana delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura; CGIL, CISL, UIL e UGL; CeSPI e la Divisione Knowledge – Ufficio Studi ed Analisi Statistica di ANPAL Servizi.

Il lavoro è stato curato da Laura Giacomello, Alessia Mastropietro e Rita Serusi, con il coordinamento operativo di Graziella Lobello, nell'ambito del progetto *La Mobilità Internazionale del Lavoro*, finanziato dalla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione.

La collana completa dei Rapporti nazionali e territoriali sulla presenza straniera in Italia, edizioni 2012 – 2018, è consultabile, in italiano e nelle principali lingue straniere, nelle aree “Paesi di origine e comunità” e “Rapporti di ricerca sull'immigrazione” del portale istituzionale www.integrazionemigranti.gov.it.

I volumi integrali dei Rapporti Comunità 2018, così come le tavole statistiche, possono essere richiesti all'indirizzo mobilitadati@anpalservizi.it.

Executive Summary

Con **77.059** titolari di un permesso di soggiorno regolare, la comunità ecuadoriana, **sedicesima** per numero di presenze, rappresenta il **2,1%** del totale dei cittadini non comunitari in Italia.

La **componente femminile** è prevalente nella comunità con una quota del **57,7%**. Gli **Under 30** rappresentano il **41,4%** dei cittadini nativi dell'Ecuador.

Prima meta di destinazione è la **Lombardia**, con il 45,3% delle presenze, segue la **Liguria** con il 24,3%. Nel **Lazio** risiede l'11,4% dei cittadini della comunità. Complessivamente l'**81,4%** dei residenti ecuadoriani è presente nel **Nord Italia**.

La comunità si caratterizza per l'elevata presenza di **manodopera femminile**, pari al **55,2%**, che ne condiziona il **tasso complessivo di occupazione**, pari al **62,3%**.

Il **45%** dei lavoratori peruviani è attivo nel settore dei **Servizi pubblici, sociali e alle persone**, il **21%** nel **comparto Industriale**, mentre il settore dei **Trasporti e dei Servizi alle imprese** occupa il **18%** della manodopera ecuadoriana. Il **42,3%** dei titolari di **imprese individuali** nati in Ecuador opera nel settore delle **Costruzioni**.

In aumento la quota di titolari di un **permesso di lungo periodo**, che raggiungono una incidenza del **75,6%** (+1,8%). La comunità è prima - tra le principali non comunitarie - per quota di lungosoggiornanti. Tra i permessi a scadenza, i **motivi familiari** rappresentano la principale motivazione di soggiorno in Italia, con una quota del **53,4%**.

Significativo **l'aumento delle concessioni di cittadinanza italiana** (+406% negli ultimi 5 anni), da imputare principalmente alle concessioni per residenza e trasmissione/elezione.

In calo (-5,8%) la pur elevata quota di **minori**, pari a 17.064 unità, che incidono per il **22,1%** sul totale degli appartenenti alla comunità.

I **NEET** risultano in diminuzione (-10%), grazie esclusivamente alla **componente maschile**, che registra un decremento del **37,3%**. Le donne non coinvolte nel mondo del lavoro aumentano del 18,8%.

Caratteristiche demografiche

La **comunità ecuadoriana**, sedicesima per numero di regolarmente soggiornanti, conta - al primo gennaio 2018 - **77.059 titolari di un permesso di soggiorno valido**, pari al 2,1% del totale dei cittadini non comunitari in Italia, in calo rispetto all'anno precedente del 3,5%.

Sotto il profilo socio-demografico, si registrano due aspetti di particolare interesse:

- una **polarizzazione di genere** a favore della componente femminile, pari al 57,5% dei cittadini ecuadoriani regolarmente soggiornanti, a fronte del 48,3% rilevato sulla media dei non comunitari, a testimonianza di un modello migratorio che vede la donna (occupata generalmente nei servizi alle persone), cercare di raggiungere un adeguato livello di stabilità economica e sociale prima di chiamare a sé i propri cari;
- un'**età media** analoga a quella rilevata sul complesso dei cittadini non comunitari - pari a 34 anni - e un'incidenza delle classi di età corrispondenti ai giovani adulti (dai 25 ai 39 anni) inferiore alla media non comunitaria: 24,6% a fronte di 30,9%.

In riferimento alla **distribuzione territoriale**, l'81,4% dei cittadini ecuadoriani risiede nel Nord Italia: tale area rappresenta la prima meta di destinazione per la comunità. Si trovano proprio nel Settentrione due delle prime tre Regioni per numero di presenze ecuadoriane: la **Lombardia**, prima Regione di insediamento per la comunità, che accoglie quasi la metà delle presenze complessive dei cittadini ecuadoriani (45,3%), a fronte del 25,6% dei non comunitari complessivamente considerati e la **Liguria**, che fa registrare un'incidenza pari al 24,3%, superiore di oltre 21 punti percentuali a quella relativa al totale dei migranti di origine non comunitaria residenti nella stessa Regione. Caratterizza la comunità in esame proprio l'elevata presenza in Liguria, dove è di cittadinanza ecuadoriana il 16% dei non comunitari regolarmente soggiornanti. Significativa anche la presenza della comunità nella Regione **Lazio**, terza per numero di presenze di cittadini ecuadoriani (11,4%). Un esiguo 1,2% dei cittadini peruviani risiede nel Mezzogiorno.

L'analisi dei permessi di soggiorno evidenzia il processo di **progressiva e marcata stabilizzazione** della comunità ecuadoriana in Italia. Infatti, parallelamente all'andamento decrescente delle presenze di cittadini ecuadoriani, è in corso un forte processo di stabilizzazione delle stesse, tanto che, nel 2018, ben il 75,6% dei cittadini ecuadoriani regolarmente soggiornanti è titolare di un permesso per soggiornanti di lungo periodo (+1,8% rispetto all'anno precedente), mentre il 24,4% dispone di un permesso soggetto ad essere rinnovato. La comunità ecuadoriana risulta prima - tra le principali non comunitarie - per incidenza di lungosoggiornanti. Tra i **permessi a scadenza**, i motivi familiari rappresentano la principale motivazione di soggiorno in Italia, interessando il 53,4% dei titoli soggetti a rinnovo dei migranti appartenenti alla comunità. I permessi per motivi di lavoro ammontano invece a 8.122, pari al 43,1%. Motivi di studio tengono in Italia l'1,2% dei cittadini ecuadoriani titolari di permessi di soggiorno soggetti a rinnovo, solo lo 0,2% è rilasciato per motivi umanitari e asilo, mentre il 2,1% dei permessi è stato rilasciato per altri motivi (cure mediche, motivi religiosi etc.). Il confronto con i dati dell'anno precedente evidenzia come si sia registrato un calo dei permessi di soggiorno soggetti a rinnovo del 10%: tale riduzione ha riguardato tutte le motivazioni, risultando più marcata, in termini percentuali, per i titoli legati a motivi di lavoro (-14,4%), seguiti dai permessi legati a titolarità o richiesta di protezione internazionale (-10,8%) e a motivi di studio (-10,6%).

Nel corso del 2017 hanno fatto ingresso in Italia 1.577 cittadini ecuadoriani. In riferimento ai motivi di rilascio dei nuovi permessi di soggiorno, si evidenzia la netta prevalenza dei permessi per motivi familiari, pari all'83,3% del totale, in aumento del 20% circa rispetto all'anno precedente. I permessi rilasciati per motivi di lavoro interessano solo il 4,6% delle autorizzazioni al soggiorno, mentre le motivazioni del soggiorno per residenza elettiva, religione e salute raggiungono quota 5,6%, in calo rispetto al 2016.

Tendenze in atto

Il numero di regolarmente soggiornanti in Italia al 1° gennaio 2018 risulta sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (+797 unità). Tale stabilità è il frutto della somma algebrica di variazioni di segno opposto: la maggior parte delle comunità, in particolare quelle di più antico insediamento sul territorio italiano, risulta in calo, mentre

aumentano i migranti provenienti da Paesi di più recente approdo. In particolare, aumentano sensibilmente il numero di regolarmente soggiornanti di nazionalità nigeriana (+10,6%), pakistana (+6%) e bangladese (+5,3%). Le riduzioni più significative si registrano invece nelle comunità cinese (-3,1%), marocchina (-2,6%) e albanese (-2,6%).

Queste variazioni sono legate alle trasformazioni del fenomeno migratorio in Italia che vede una trasformazione dei flussi di ingresso e, contemporaneamente, la stabilizzazione delle presenze più radicate, fino all'acquisizione della cittadinanza (che comporta un effetto sostitutivo). Il numero di nuovi permessi di soggiorno rilasciati è aumentato di circa 36 mila unità tra il 2016 e il 2017. In particolare, risultano in aumento i titoli di soggiorno legati alla richiesta o titolarità di una forma di protezione (+35.836) e quelli per motivi familiari (+11.198). Dei 262.770 nuovi titoli di soggiorno rilasciati nel 2017, 101.065 sono per richiesta o titolarità di una forma di protezione internazionale. Queste dinamiche hanno modificato lo scenario complessivo della presenza migrante nel nostro Paese, modificando la geografia delle provenienze: la Nigeria, entrata nel 2017 tra le prime 15 comunità per presenze in Italia, è oggi al 14° posto e nazioni come il Gambia e la Guinea hanno visto incrementare le relative presenze di più del 50% dal 2016.

La comunità ecuadoriana, come accennato, si trova in uno stadio di progressiva e marcata stabilizzazione sul territorio, tanto da veder costantemente crescere il numero di cittadini che acquisiscono la cittadinanza italiana: tra il 2012 e il 2017, le concessioni di cittadinanza sono infatti aumentate in misura particolarmente significativa (da 677 a 3.426, pari a +406,1%). La crescita è da imputare principalmente alle concessioni per residenza e trasmissione/elezione che, nel periodo, hanno registrato una crescita, rispettivamente, del 1293,1% e del 972,7%.

Minori e percorsi formativi

I minori di origine ecuadoriana risultano 17.064 e rappresentano il 2,1% del totale dei minori non comunitari. Seguendo il trend negativo del complesso delle presenze della comunità, anche i minori ecuadoriani hanno registrato un calo nell'ultimo anno, con una diminuzione di 1.050 unità, pari ad un decremento del 5,8%. L'incidenza dei minori sul complesso degli appartenenti alla comunità ecuadoriana è pari al 22,1%, un valore di poco superiore rispetto alla media non comunitaria, scesa al 21,7%. Tra i minori di origine ecuadoriana, l'incidenza dei maschi è pari al 50,6% del totale, mentre la presenza femminile è pari al 49,4%: si tratta di una distribuzione più equilibrata di quella relativa al complesso della comunità, che, come accennato, vede le donne raggiungere una percentuale del 57,5%.

In termini di **presenza nel sistema scolastico italiano**, gli alunni di origine ecuadoriana iscritti all'anno scolastico 2017/2018 sono 15.744, pari al 2,4% della popolazione scolastica non comunitaria. Rispetto all'anno precedente, gli alunni della comunità in esame sono diminuiti del 2,5%, a fronte della crescita rilevata sul totale degli alunni non comunitari (+2,6%). Il numero degli iscritti è diminuito soprattutto nella scuola secondaria di secondo grado (-6,4%) e nella scuola dell'infanzia (-4,3%), mentre registra una leggera crescita nella scuola primaria e nella secondaria di primo grado (rispettivamente, +0,6% e +0,5%). L'incidenza degli studenti appartenenti alla comunità in esame sul totale degli alunni non comunitari è più alta nelle scuole di livello superiore: il 3,3% dei ragazzi non comunitari iscritti nella scuola secondaria di secondo grado è di origine ecuadoriana, nella secondaria di primo grado tale percentuale è invece pari al 2,3%. È la scuola primaria ad accogliere la maggior parte degli studenti ecuadoriani: 5.070 alunni, pari al 32,2% della popolazione scolastica appartenente alla comunità. Il 31,2% frequenta la scuola secondaria di secondo grado, mentre la scuola dell'infanzia e la secondaria di primo grado accolgono rispettivamente il 16,8% e il 19,8% degli alunni ecuadoriani.

Rispetto alla **formazione universitaria**, gli studenti di nazionalità ecuadoriana iscritti nell'anno accademico 2017/18 a corsi di laurea biennale o triennale in Italia risultano 1.696. Il numero degli studenti universitari appartenenti alla comunità risulta in costante crescita nel corso degli ultimi cinque anni (+47,1%), con un'incidenza sul totale degli studenti universitari non comunitari pari al 2,6%. Tra gli studenti universitari appartenenti alla comunità prevale la presenza femminile (1.029 iscritte, pari al 60,7%). Nel corso dell'anno accademico 2016/2017, 144 studenti ecuadoriani hanno conseguito una laurea biennale o triennale in Italia. Nel

corso degli ultimi cinque anni il numero dei laureati ecuadoriani ha registrato un aumento del 48,5%, una crescita superiore a quella rilevata sul complesso della popolazione accademica non comunitaria.

Il fenomeno dei giovani che non lavorano, non studiano e non sono in formazione (**Not in Employment, Education and Training**), da tempo al centro del dibattito sulle giovani generazioni in Italia ed in Europa, non esula dal coinvolgere i giovani stranieri presenti nel nostro Paese. I giovani tra i 15 ed i 29 anni appartenenti alla comunità in esame che non studiano né lavorano sono 5.992, pari al 2,6% dei NEET di origine non comunitaria. Rispetto all'anno precedente, il loro numero è diminuito di 676 unità, per un calo complessivo del 10,1%, dovuto esclusivamente alla componente maschile, che registra un decremento del 37,3%, mentre le ragazze ecuadoriane non coinvolte nel mondo del lavoro aumentano del 18,8%.

Lavoro e condizione occupazionale

La migrazione ecuadoriana nel nostro Paese si caratterizza come una migrazione al femminile, volta a coprire il fabbisogno di manodopera nel settore dei servizi alle famiglie. La polarizzazione di genere all'interno della comunità risulta ancor più evidente da un'analisi del mondo del lavoro, che rivela quanto ancora sia forte la canalizzazione della comunità verso il settore dei servizi pubblici, sociali e alle persone, in cui lavora circa il 45% dei lavoratori ecuadoriani. La specializzazione professionale ha, in una certa misura, protetto la comunità dalle pesanti ripercussioni della crisi economica; il settore dei servizi alle famiglie, infatti, è stato uno dei meno colpiti.

Un'analisi dei principali indicatori del mercato del lavoro rivela come le condizioni occupazionali della comunità ecuadoriana nel nostro Paese siano migliori di quelle relative al complesso della popolazione non comunitaria. Il 62,3% della popolazione di 15-64 anni della comunità ecuadoriana presente nel nostro Paese risulta occupata, sebbene il tasso di occupazione abbia registrato un calo, rispetto allo scorso anno, di 2 punti percentuali, in controtendenza rispetto alla crescita occupazionale rilevata complessivamente tra i cittadini provenienti da Paesi Terzi (+1,3%). Un tratto caratterizzante della comunità ecuadoriana nel nostro Paese è il **buon coinvolgimento della componente femminile** nel mercato del lavoro: il **tasso di occupazione femminile** è pari al 55,2% e l'alta incidenza di occupate all'interno della popolazione femminile ecuadoriana contribuisce a determinare un indice complessivo superiore alla media dei non comunitari. Il **tasso di inattività** tra i cittadini ecuadoriani è pari al 26,1%; il **tasso di disoccupazione** è pari al 15,6%: rispetto allo scorso anno, la quota di disoccupati sulle forze lavoro di cittadinanza ecuadoriana ha registrato un calo di circa un punto percentuale, di poco inferiore a quello relativo al complesso della popolazione non comunitaria (-1,1%).

Nel corso del 2017, i **rapporti di lavoro attivati** per i cittadini di origine ecuadoriana sono stati 25.674, l'11,6% in più rispetto all'anno precedente. L'incremento ha riguardato tutti i settori - ad eccezione del Primario, nel quale si registra un calo del 3,7% - risultando più marcato nel comparto industriale (+21,9%) e, in particolare, nell'Industria in senso stretto (+28,4%). Il settore dei Servizi fa registrare un aumento più contenuto (+11%). La maggior parte dei nuovi lavori subordinati e parasubordinati iniziati durante il 2017 da lavoratori ecuadoriani, ovvero una quota pari al 90,1%, ricade nel settore dei *Servizi*, primo settore di riferimento anche per il totale dei lavoratori non comunitari. L'*Industria* rappresenta il secondo settore per numero di assunzioni nel corso del 2017, interessando l'8,7% delle attivazioni a favore di cittadini ecuadoriani. È relativo a cittadini provenienti dall'Ecuador il 2% dei nuovi rapporti di lavoro di cittadini non comunitari. L'incidenza della comunità risulta maggiore nel settore dei servizi (3%).

Per quanto riguarda la **dimensione imprenditoriale**, i titolari di imprese individuali di origine ecuadoriana al 31 dicembre 2017 sono 3.265, pari allo 0,9% degli imprenditori non comunitari presenti nel nostro Paese. Rispetto all'anno precedente, il numero di imprese individuali con titolari ecuadoriani è aumentato del 2,4% (+76 unità). La distribuzione regionale delle imprese guidate da cittadini nati in Ecuador presenta varie analogie con la distribuzione della comunità sul territorio. La prima Regione di insediamento risulta la **Lombardia**, dove hanno sede 1.286 imprese guidate da cittadini ecuadoriani (il 39,4% del totale); segue la **Liguria**, che accoglie 1.100 imprese afferenti alla comunità (il 33,7% del totale). Rilevante la quota di imprenditori ecuadoriani presenti nel **Lazio** (8%). Il 42,3% dei titolari di imprese individuali nati in Ecuador opera nel settore delle *Costruzioni*: tale livello di specializzazione e concentrazione nel medesimo settore rappresenta un tratto caratterizzante della comunità. Secondo, per numero di imprese a titolarità ecuadoriana, è il settore del *Commercio*. Rilevante la

quota di imprese a guida di cittadini ecuadoriani operative nei settori del *Trasporto e Magazzinaggio* (9,7%) e dei *Servizi alle imprese* (12,9%).

Condizioni socioeconomiche

Tra i cittadini ecuadoriani occupati nel nostro Paese prevale un **livello di istruzione medio-alto**. Il 52% dei lavoratori appartenenti alla comunità ha conseguito almeno un titolo di istruzione secondaria di secondo grado (il 6% ha un'istruzione universitaria), il 48% ha conseguito al massimo la licenza media. In riferimento alla **tipologia professionale**, si evidenzia la prevalenza tra gli occupati ecuadoriani del *lavoro manuale non qualificato*, che coinvolge il 42% dei lavoratori della comunità. Segue, per numerosità, la quota di appartenenti alla comunità occupati come *impiegati, addetti alle vendite e servizi personali* (31%), mentre 25% degli occupati ecuadoriani svolge un *lavoro manuale specializzato* ed è pari ad un esiguo 2% l'incidenza di *dirigenti e professionisti nel campo intellettuale e tecnico*.

Con riferimento alle **retribuzioni**, l'analisi dei dati INPS, evidenzia come i lavoratori dipendenti della comunità percepiscano una retribuzione mensile media inferiore di circa 20 euro rispetto ai lavoratori non comunitari. Di segno opposto lo scarto rilevato nell'ambito del lavoro domestico: i lavoratori ecuadoriani, in questo caso, guadagnano mediamente 33 euro in più dei lavoratori non comunitari complessivamente considerati.

La comunità ecuadoriana, sedicesima per numero di presenze tra i cittadini non comunitari residenti in Italia, risulta undicesima per concessioni di cittadinanza. Nel corso del 2017, su un totale di 135.814 concessioni per cittadini originari di Paesi Terzi, **i procedimenti a favore di migranti di origine ecuadoriana sono stati 3.426**, pari al 2,5% del totale. La prima motivazione di riconoscimento della cittadinanza italiana per la comunità è la naturalizzazione, che riguarda 2.006 nuovi cittadini ecuadoriani, pari al 58,6% delle concessioni, più di un quarto (27,6%) sono le acquisizioni legate a trasmissione da parte dei genitori neoitaliani o alla nascita in Italia, mentre nel 13,9% dei casi la cittadinanza è seguita al matrimonio con un cittadino italiano. Nel corso dell'ultimo anno, il numero di neocittadini appartenenti alla comunità in esame è diminuito rispetto all'anno precedente (-25,6%); ad aumentare nel 2017 sono state solo le acquisizioni di cittadinanza legate ai matrimoni (+25,3%), mentre risultano in calo quelle per trasmissione dai genitori o elezione al 18° anno (-27,8%) e quelle per residenza sul territorio (-31,2%). Tra il 2012 e il 2017, le concessioni di cittadinanza a favore di cittadini peruviani sono aumentate in misura particolarmente significativa: nel 2012 erano state 677, mentre nel 2017 risultano 3.426 (+406,1%). La crescita è da imputare principalmente alle concessioni per residenza e trasmissione/elezione che, nel periodo, hanno registrato una crescita, rispettivamente, del 1293,1% e del 972,7%.

Con riferimento ai **flussi finanziari in uscita** dall'Italia, nel corso del 2017 sono stati inviati in Ecuador 120 milioni di euro, pari al 2,9% del totale delle rimesse in uscita (-10,6 milioni rispetto al 2016). Tra il 2012 e il 2017, l'ammontare delle rimesse ha registrato un calo del 12,6%, passando da 137,3 milioni di euro nel 2012 a 120 nel 2017. Fatta eccezione per un leggero incremento registrato nel 2015, il trend si è mantenuto negativo per tutto il periodo di tempo considerato. Il *ranking* delle principali province di invio di denaro verso l'Ecuador è sovrapponibile alla distribuzione geografica della popolazione di cittadinanza ecuadoriana nel nostro Paese: Milano è la prima città per importo delle rimesse inviate verso l'Ecuador nel corso del 2017 (36,5 milioni di euro, pari al 30,4% del totale). Al secondo posto si colloca Genova, da cui parte il 21,4% dei flussi di denaro diretti verso l'Ecuador. Fanno seguito, con incidenze comprese tra l'8,9% e il 3,1%, Roma, Monza-Brianza e Piacenza.

La comunità in esame mostra un indice di bancarizzazione¹ superiore rispetto alla media della popolazione non comunitaria: 82% a fronte di 72%. Di questi conti correnti, il 51% possiede un'anzianità presso la stessa istituzione finanziaria superiore ai 5 anni (indice di stabilità nel rapporto). La percentuale femminile tra gli intestatari di conti correnti appartenenti alla comunità (61%) evidenzia una maggiore incidenza femminile nel processo di bancarizzazione.

¹ Per indice di bancarizzazione si intende la percentuale di adulti titolari di un c/c presso un'istituzione formale.

